

Droga: Ilaria Cucchi sostiene Villa Maraini per libertà cura tossicodipendenti
Mercoledì manifestazione davanti alla Regione Lazio

testo

Roma, 20 mag. (AdnKronos)

(Sib/AdnKronos)

“L'ultimo gesto compiuto da mio fratello Stefano prima di morire è stato scrivere una lettera. Una disperata e straziante richiesta di aiuto. Quella lettera era indirizzata agli operatori della comunità che in passato gli aveva salvato la vita. Subito dopo è morto. Ed è morto anche di indifferenza. La missione delle donne e degli uomini di Villa Maraini è salvare vite, offrire una seconda possibilità. Negare loro la possibilità di farlo per tutti e senza frontiere è come uccidere di indifferenza”. Così Ilaria Cucchi che ha scelto di supportare la lotta per la libertà di cura dei tossicomani lanciata da Villa Maraini, per spazzare via ogni ostacolo burocratico che limita il recupero di chi è afflitto da dipendenza, consentendogli di potersi curare dove vuole nel territorio nazionale.

Mercoledì alle 10 davanti alla Regione Lazio, i medici, operatori, volontari e utenti di Villa Maraini, manifesteranno con le loro famiglie e con quanti vorranno unirsi in questa azione umanitaria in favore dei più vulnerabili, per abbattere il vincolo che lega la cura al territorio di appartenenza.

“Voglio ringraziare Ilaria Cucchi perché ha ascoltato il nostro appello per far sì che tutte le strutture per il recupero dalle dipendenze come la nostra, possano essere messe nella condizione di curare e salvare più persone possibili, togliendole dalla capacità di spacciare ed ammazzarsi. Pensare che l'ostacolo ad essere curato non venga dalla resistenza del tossicodipendente, ma dai vincoli della burocrazia mi sconvolge e mi indigna”, conclude Massimo Barra fondatore Villa Maraini.